mappe turistiche

antica contea
nuova destinazione

GRADISCA
GORIZIA
CORMONS
GRADISCA

Uffici IAT
Via Ciotti 49 _ 34072 Gradisca d'Isonzo
t +39 0481 960624
Via Matteotti 26 _ 34071 Cormons
t +39 0481 639334
Infopoint Gorizia
Corso Italia, 9 _ 34170 Gorizia
t +39 0481 535764
www.antica-contea.it

GORIZIA

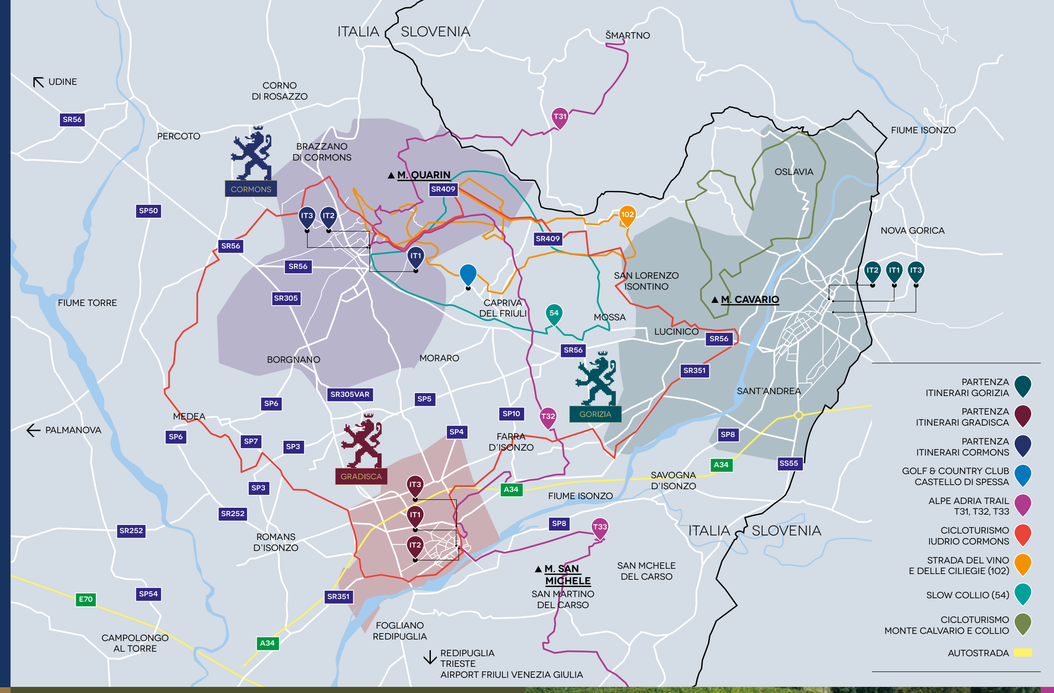
Punto di incontro tra popoli e culture, crocevia dei mondi latino, germanico e slavo, Gorizia mantiene una forte impronta malinconica del grande impero austroungarico, che si respira oggi nelle piazze, lungo i viali alberati e passeggiando tra le splendide settecentesche dimore signorili e i numerosi giardini. Città di tesori dell'arte, storia, architettura ed enogastronomia con un dolce clima: caratteristiche che le avevano valso nella seconda metà dell'ottocento l'appellativo della "Nizza d'Austria".

CORMONS

Nel cuore del Collio, adagiata all'ombra del Quarin, si scorge con il rosso dei suoi tetti tra le file ordinate dei vigneti la cittadina di Cormons. Un raffinatissimo centro storico di evidente retaggio asburgico con eleganti chiese e palazzi, Cormons può essere scoperta passeggiando partendo dal cuore della cittadina, piazza della Libertà, con la statua che rende omaggio all'imperatore Massimiliano d'Asburgo.

GRADISCA D'ISONZO

Baluardo della Serenissima, il centro storico è racchiuso da una poderosa cinta muraria, che custodisce un nucleo urbano caratterizzato da edifici eleganti che si affacciano sulle caratteristiche vie principali, dove si susseguono raffinati negozi. I quattro secoli di influenza asburgica hanno lasciato una forte impronta storica, che oggi si coniuga con una spiccata briosità commerciale e culturale.



PARTENZA ITINERARI GORIZIA
PARTENZA ITINERARI GRADISCA
PARTENZA ITINERARI CORMONS
GOLF & COUNTRY CLUB CASTELLO DI SPESSA
ALPE ADRIA TRAIL T31, T32, T33
CICLOTURISMO IUDRIO CORMONS
STRADA DEL VINO E DELLE CILIEGIE (102)
SLOW COLLIO (54)
CICLOTURISMO MONTE CALVARIO E COLLIO
AUTOSTRADA

LA CONTEA

Gorizia, Cormons, Gradisca d'Isonzo: tre città d'arte e dalla millenaria storia comune, un paesaggio dai molti aspetti, un territorio magico, segnato dai dolci declivi del Collio ricoperti di filari di viti e marcati dai muretti a secco delle aspre pietraie del Carso e solcato dal celeste Isonzo. "Antica Contea" è un "triangolo d'oro" che racchiude in sé storia, cultura, natura e enogastronomia d'eccellenza, tutti gli ingredienti per una vacanza che esce dagli schemi consueti, a pochi passi dal mare e dalla montagna.

COME ARRIVARE

In auto
Autostrade: **da Venezia/Trieste** A4 (Torino - Trieste) – A34 (Villesse - Gorizia)
Autostrade: **da Austria** A23 (Palmanova – Udine - Tarvisio) – A4 (Torino - Trieste) – A34 (Villesse - Gorizia)

In aereo
Aeroporto Trieste 15 km da Gorizia
Aeroporto Lubiana 100 km da Gorizia
Aeroporto Venezia 127 km da Gorizia

In treno
info: **www.trenitalia.it**

FRIULI VENEZIA GIULIA

ITALIA

EVENTI GORIZIA

Il capoluogo isontino ospita ogni anno durante l'ultimo fine settimana di settembre il meglio dell'enogastronomia europea, riunita per quattro giorni in oltre trecento stand, provenienti da numerosi Paesi d'Europa che propongono piatti e prodotti tipici. Dalle succulenti carni dell'Austria agli aromi speziati della Francia, passando per i manicaretti provenienti da Spagna, Germania, Balcani, Belgio, Slovenia, Ungheria e Repubblica Ceca, "Gusti di Frontiera" fa riversare ogni anno nelle strade del centro storico di Gorizia decine di migliaia di gourmet.

EVENTI CORMONS

Cormons invece celebra all'inizio del mese di settembre la vendemmia, con una festa che si ripete ogni anno dal 1938. Il centro storico della località collinare si anima per tre giorni, con stand nei quali è possibile gustare le specialità culinarie locali, accompagnate dai sontuosi bianchi del Collio. Concerti, spettacoli e tornei sportivi per tutte le età completano il programma della manifestazione che raggiunge il suo apice con la pittoresca sfilata dei carri allegorici.

EVENTI GRADISCA D'ISONZO

L'appuntamento con i padiglioni di Chocofest, tradizionale rassegna dedicata all'arte del cioccolato si rinnova ogni anno l'ultimo week-end di novembre. Maitre chocolatier di tutta Europa si incontrano a Gradisca con delizie pralinate, frutti ricoperti e cioccolate fumanti, uno spettacolo per il palato delle migliaia di visitatori che affollano le calli gradiscane.

LA NATURA

Dolci pianure punteggiate dai filari di vite e dagli alberi da frutto e le brulle alture del Collio un paesaggio rurale interrotto da antiche strutture agricole, fortificazioni e castelli, che ne accrescono il fascino. Punti di vista privilegiati per ammirare il panorama sono il monte Sabotino che domina il Collio e l'azzurro Isonzo, il monte Quarin dalla cui vetta si scorge il brillare dell'Adriatico e il monte San Michele con una meravigliosa veduta sulle Alpi.

IL COLLIO E L'ISONZO

Una mezzaluna rinomata fin dal Medioevo per l'eccellenza dei suoi vini apprezzati oggi in tutto il mondo. La Doc Isonzo deve la sua fortuna alla pianura ghiaiosa e sabbiosa che regala vini bianchi straordinari e profumati rossi di grande qualità.

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

CICLOTURISMO

Le piste ciclabili realizzate nell'ambito del progetto Slow Collio, permettono agli amanti della natura e delle due ruote di ammirare le atmosfere del Collio e il suo meraviglioso paesaggio immergendosi nella quiete dei vitigni con i loro profumi ed aromi. Un percorso che si snoda su tutto il territorio dalla città di Gorizia attraverso il Collio fino a Cormons passando per i piccoli paesi, i numerosi agriturismi e i meravigliosi punti di sosta panoramici.

L'ALPE ADRIA TRAIL

L'Alpe Adria Trail è un itinerario escursionistico su lunga distanza che dalle falde del Grossglockner conduce fino a Muggia attraversando Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. Il distretto di Antica Contea è attraversato da due tappe del Trail, la n. 31 che dal paesino medioevale di Šmartno, su territorio sloveno, conduce attraverso i vigneti del Collio fino a Cormons e la n. 32 che lungo il Collio Goriziano guida gli escursionisti da Cormons a Gradisca d'Isonzo. Dalle sommità più elevate di questa tappa si scorgono in lontananza le vette delle vicine Alpi Giulie.

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

LA STORIA

Terra millenaria dapprima avamposto romano cresce e si espande dalla Carinzia all'Istria, dal Tirolo alla Slovenia sotto il dominio dei conti di Gorizia. Occupata dai Veneziani diventa in seguito possesso degli Asburgo nel 1861 viene denominata "Principesca Contea di Gradisca e Gorizia" Nel 1918, alla fine della Prima guerra mondiale che vede la dissoluzione dell'impero Austro-ungarico, la Contea viene abolita e i territori dell'Antica Contea passati all'Italia.

FOTO M. VERA ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

LA CULTURA

Gorizia, Cormons, Gradisca d'Isonzo: tre città d'arte e dalla millenaria storia comune, una destinazione che racchiude in sé castelli, monumenti, palazzi, chiese e musei ricchi di bellezze artistiche. Antica Contea è un mix perfetto di cultura, enogastronomia d'eccellenza e infinite occasioni di shopping: tutti gli ingredienti per una vacanza ricca di esperienze ed emozioni, a pochi passi dal mare e dalla montagna.

ENOGASTRONOMIA

La cucina risultato dell'incrocio delle diverse tradizioni può essere assaporata nei numerosi ristoranti, nelle trattorie, osterie, agriturismi e "privade" che accolgono i turisti a braccia aperte con vino e affettati. I piatti forti sono la selvaggina preparata secondo la tradizione, con note austriache ed ungheresi, la pasta fatta in casa e condita con sughi d'arrosto e selvaggina, gli gnocchi ripieni di susine al burro fuso e cannella. Non mancano le minestre ricche di verdure e il pesce freschissimo della laguna di Grado e Marano. Particolarmente gustosi sono i dolci a base di mele e frutta secca.

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

ALTRI SPORT

Per gli sportivi impianti specificamente dedicati al basket, al calcio, al tennis e alla pallavolo, con piscine attrezzate e spazi per il tiro con l'arco, ma anche maneggi e strutture destinate all'equitazione. Inoltre a pochi chilometri dal capoluogo isontino, sconfinando nella frazione slovena di Salcano (Solkan) si incontra uno dei principali poli d'attrazione per lo svolgimento di gare di canoa e kayak, ospitate dalle acque verde smeraldo dell'Isonzo.

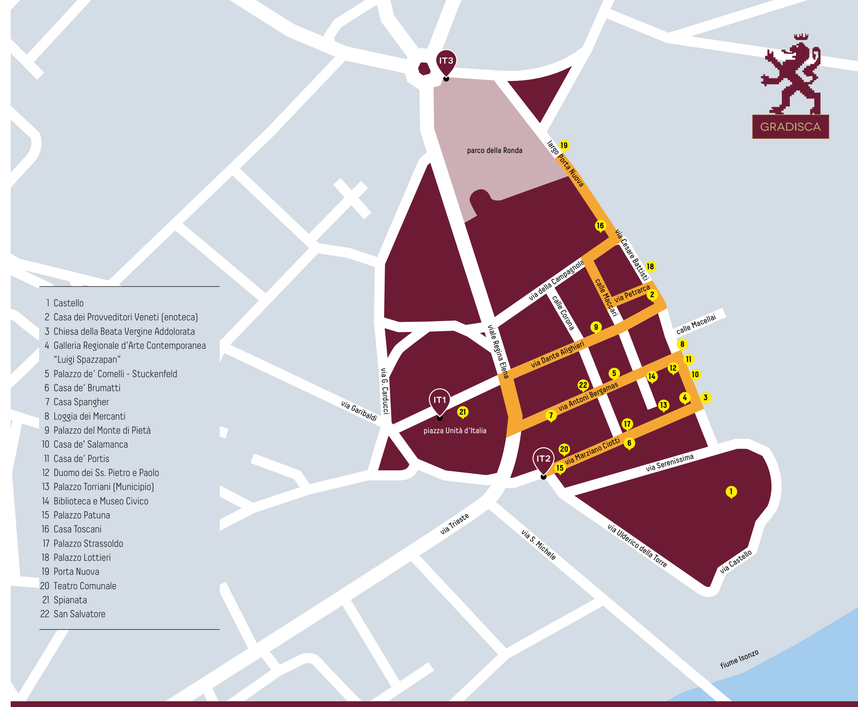
GOLF

In questo angolo di terra del Collio goriziano, avvolta dai vigneti, si sviluppa il percorso di golf a 18 buche del Golf & Country Club Castello di Spessa incorniciato dall'omonimo castello e dal suo magnifico parco. Diversi panorami dal fascino "old-time" che si differenziano anche nella struttura dei fairway un percorso impegnativo per i giocatori di prima categoria, divertente ma non eccessivamente difficile per le categorie più alte. La club house e il ristorante sono aperti a tutti coloro che desiderano regalarsi una parentesi di relax in uno degli angoli più incantevoli del Collio.

FOTO © ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

1 Statua di Massimiliano d'Asburgo
2 Chiesa della Beata Vergine del Soccorso
3 Chiesa di Rosa Mistica
4 Teatro Comunale
5 Palazzo Locatelli (Municipio)
6 Enoteca di Cormons
7 Museo Civico
8 Biblioteca
9 Duomo di Sant'Adalberto
Centa di Sant'Adalberto
10 Casa Neuhaus
11 Chiesa di San Giovanni
12 Palazzo Taccò - Aita

1 Castello
2 Chiesetta di Santo Spirito
3 Musei Provinciali
4 Palazzo degli Stati Provinciali
5 Casa del Comune
6 Casa degli Ungrispach
7 Duomo di Sant'Ilario e Tiziano
8 Palazzo Lantieri
9 Palazzo dei Conti di Strassoldo
10 Statua di Carlo Michelstaedter
11 Piazza della Vittoria
12 Fontana del Nettuno
13 Prefettura
14 Chiesa di S. Ignazio
15 Musei Prov. Palazzo Attems
16 Sinagoga
17 Biblioteca Statale Isontina
Palazzo Werderberg
18 Istituto Nostra Signora
19 Fondazione Palazzo Coronini Cronberg
20 Pinacoteca della Fondazione
Cassa di Risparmio
21 Palazzo del Comune
22 Parco del Municipio/Attems S. Croce
23 Palazzo della Regione
24 Auditorium
25 Teatro Verdi
26 Chiesa S. Giovanni Battista
27 Mercato coperto



1 Castello
2 Casa dei Provveditori Veneti (enoteca)
3 Chiesa della Beata Vergine Addolorata
4 Galleria Regionale d'Arte Contemporanea
"Luigi Spazzapan"
5 Palazzo de' Comelli - Stuckenfeld
6 Casa de' Brumatti
7 Casa Spangher
8 Loggia dei Mercanti
9 Palazzo del Monte di Pietà
10 Casa de' Salamanca
11 Casa de' Portis
12 Duomo dei Ss. Pietro e Paolo
13 Palazzo Torriani (Municipio)
14 Biblioteca e Museo Civico
15 Palazzo Patuna
16 Casa Toscani
17 Palazzo Strassoldo
18 Palazzo Lottieri
19 Porta Nuova
20 Teatro Comunale
21 Spianata
22 San Salvatore

CORMONS

ITINERARI

ITINERARIO 1
DA VIA SAN GIOVANNI ALLE ROVINE DEL CASTELLO E LA CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL SOCCORSO.

Il percorso permette di raggiungere la sommità del Quarin, l'itinerario panoramico che si stacca dalla Via San Giovanni porta da Cormons a Brazzano. Il paese e la campagna coltivata rimangono in sottofondo e, ad una svolta, si apre la visuale sul Collio. Ai lati della strada si diramano i sentieri: quello delle Terre Rosse si spinge verso il colle di San Giorgio, sopra Brazzano; quelli del Limbandt e del Rio Smerdar si immergono nell'ombra del bosco, dove si ricongiungono per sboccare sull'anello del monte Quarin. La strada panoramica raggiunge invece uno spiazzo destinato a parcheggio, dove un pannello riporta il tracciato dei sentieri dell'area. Abbandonato il piazzale si raggiunge la chiesa della Beata Vergine del Soccorso, che fu costruita nel 1636 su volontà e con il sostegno economico del barone Luca Del Mestri, parroco di Cormons e arcidiacono di Gorizia. Dallo spazio antistante la chiesa si coglie un panorama notevole: dalla campagna si alza il colle scuro di Medea con la vicina Borgnano. In basso si mostrano i tetti di Cormons e l'edificio del Duomo, verso il quale è orientata la stessa chiesa della Vergine del Soccorso. Lasciata la chiesa si possono raggiungere le rovine del Castello per poi ritornare a Cormons lungo il medesimo percorso o, qualora si fosse disposti a continuare il cammino, per la strada di Montona.

ITINERARIO 2
DAL DUOMO E DALLA CENTA DI SANT'ADALBERTO FINO AL BORGO RURALE DI BRAZZANO.

L'itinerario porta alla scoperta delle antiche cente. A chi procede in direzione del Duomo, provenendo da Piazza XXIV Maggio, si rivela la struttura della centa di Sant'Adalberto, la più antica, costituita da una doppia serie di case disposte così da formare un perimetro difensivo intorno alla chiesa. Successivamente si imbocca il passaggio che sale tra il Duomo e la Casa dell'Antica Pieve, oggi sede del Museo del Duomo, visitabile su appuntamento. Si raggiunge la facciata della grande chiesa, preceduta da una scalinata che, costruita nel Settecento, portò alla parziale demolizione della centa. Accanto ai gradini del presbiterio, sulla destra, una porta dà accesso al campanile e alla sacrestia. Usciti dalla chiesa si prosegue verso Via San Giovanni. La struttura sorge ai piedi del Quarin, lungo il tracciato della strada che conduceva a Cividale. A oriente, parzialmente cancellato dalla costruzione della strada che sale al Quarin, si notano le tracce del fossato che cingeva l'insediamento fortificato. Tra case e cortili che s'intrecciano appare la chiesa ora intitolata a San Giovanni, anticamente a Santa Lucia. La chiesa, documentata dal 1093, è stata più volte ricostruita e riaffrescata. L'edificio attuale risale al XV secolo. Sul prato si affaccia un'abitazione, ma basterà chiedere a chi vi abita il permesso d'entrare. Infatti l'accesso alla chiesa attraversa una proprietà privata. Proseguendo in direzione di Brazzano si raggiunge la chiesa di Santa Maria, vulgo Santa Apollonia, di origini trecentesche. Dell'antica centa che la racchiudeva rimangono gli edifici posti a oriente e a meridione, un pozzo e una traccia della muraglia orientale. Si prosegue in direzione di Brazzano. Della sua centa non rimane traccia, se non nell'andamento curvilineo delle case che sorgono intorno alla chiesa stessa. Si può, a questo punto, tornare ripercorrendo la medesima strada.

ITINERARIO 3
CLASSICO DI VISITA AL CENTRO CORMONESE.

Si parte dalla centrale Piazza XXIV Maggio, sulla quale si affaccia il Palazzo Locatelli. Oggi il notevole portale permette di accedere al vano scala che porta ai piani superiori del corpo principale del palazzo. I corpi retrostanti del palazzo, cui si accede dalla corte adattata a giardino, ospitano il Museo Civico del Territorio. Lasciata la piazza, si percorre un tratto di Via Matteotti e si raggiunge il Palazzo Waiz-Del Mestri, già esistente nel 1770. Tornati alla centrale Piazza XXIV Maggio, ci si avvia quindi lungo la Via Nazario Sauro, che porta al Teatro Comunale, costruito nel 1908 e restaurato dopo il terremoto del 1976. La Via Nazario Sauro confluisce nella Via Matteotti, che raccorda il cosiddetto 'centro storico' con un nuovo settore di Cormons, cresciuto lungo la Via Friuli. Dopo un breve tratto si raggiunge la Piazza della Libertà, dove al centro è stata risistemata, nel 1981, la statua dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo, qui collocata nel 1903 e rimossa negli anni successivi alla prima guerra mondiale. Si affaccia sulla piazza, stretto tra le case e il convento delle Suore della Provvidenza, il santuario di Rosa Mistica o chiesa di Santa Caterina. Risale al Barocco anche la chiesa di San Leopoldo, in Piazza Marconi, attorno alla quale è cresciuto un altro nucleo della nuova Cormons.

GORIZIA

ITINERARI

ITINERARIO 1
DELLA GORIZIA BAROCCA.

Il tessuto urbano della città di Gorizia conserva una decisa impronta del periodo compreso tra il '500 e il '700, quando ricevette un notevole impulso dai traffici commerciali. In questo periodo nacquero infatti nuove dimore signorili ai piedi del colle e insediamenti religiosi. Gorizia raggiunse il suo apice nel '700 divenendo sede di un'arcidiocesi, il primo titolare era Carlo Michele d'Attems. Si parte da Piazza della Vittoria che divenne il centro della città con la costruzione del collegio dei Gesuiti oggi non più esistente e, della chiesa di Sant'Ignazio, si procede verso nord lungo via dell'arcivescovado e Carducci fino a piazza de Amicis dove balza all'occhio il palazzo Attems- Petzenstein, attribuito all'architetto Nicolò Pacassi. Nel palazzo si riconoscono elementi tipici dell'architettura dei palazzi veneziani dei primi del Settecento accanto ad altri che rivelano l'apporto francese e austriaco. Percorso largo Pacassi si imbocca via Ascoli dove sorgeva il ghetto ebraico istituito nel 1696 su decreto dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo e abolito nel 1812, qui si raggiungono la sinagoga e il suo museo. La Sinagoga fu costruita nel 1756, restaurata a fine ottocento e caduta in disuso dopo lo sterminio della comunità ebraica di Gorizia. Continuando la passeggiata ci si immette in via S. Giovanni con la chiesa di S. Giovanni Battista legata ai gesuiti che vi posero le basi della loro presenza in città. Proseguendo su Corso Verdi si raggiunge l'incrocio con via Mameli dove sorge il palazzo Werdenberg, nato nel 1655 con la funzione di convitto ecclesiastico. Fu ampliato poi e occupato dai Gesuiti fino alla soppressione dell'ordine.

ITINERARIO 2
ALLA SCOPERTA DELLA "NIZZA AUSTRIACA" DI FINE OTTOCENTO.

Gorizia aveva attirato dalla vicina città di Trieste molti imprenditori tra cui i Ritter, i cui investimenti trasformarono il sobborgo di Straccis in cittadella industriale. Il nuovo raccordo ferroviario e la linea di confine successiva al 1866 le aprirono prospettive di sviluppo. In questo periodo Gorizia si dotò di alberghi, ville, viali e spazi verdi. Lasciata Piazza della Vittoria si percorre via Oberdan e si svolta nel Corso Verdi. Procedendo verso il centro si passa davanti al mercato coperto in stile liberty e al giardino pubblico caratterizzato da alberi secolari. Passeggiando tra i palazzi ottocenteschi si raggiunge il teatro Verdi, e via Garibaldi con il palazzo Attems-Santa Corce, oggi municipio. In prossimità del teatro Corso Verdi confluisce con Corso Italia l'arteria lungo la quale nell'Ottocento si sviluppò Gorizia: vi si affacciano numerosi edifici ad angolo, le cui architetture continuano armonicamente lungo le vie laterali. Tra queste spiccano Palazzo De Claricini (1872-73), o il caffè alla Viennese (oggi Garibaldi) con cariatidi, bovindo e loggetta (Alessandro Pich, 1899). Procedendo verso la stazione si incontrano il palazzo della Provincia (1873) e una serie di ville opera di progettisti principalmente locali: al 178 la casa Luzzatto (1905) e al 182 la casa Jona (1909-10), entrambe di Girolamo Luzzatto, vicine al Sezessionstil viennese. Al N. 214 si scorge villa Blasig, con frontoncino a pinnacolo di gusto gotico (1897); al 226 il villino Verveşa (1866) di Catullo Bisi, che all'epoca fece scandalo in città. Fra le costruzioni eclettiche si inseriscono le architetture del ventennio: fra il corso e via Rossini la casa Deperis; al 205 la casa Nale di forme liberty (1922-24). Allo stile eclettico appartiene, in fondo al corso, la chiesa di S. Giusto (1923-25). A circa metà del corso si apre il parco della Rimembranza che si trova nel luogo che un tempo era il camposanto cittadino.

ITINERARIO 3
DEL CASTELLO.

È via d'Annunzio che dal centro sale al borgo castello, il quale rivela ancora in parte l'antica struttura con le case allineate lungo la via principale, a formare un unico muro difensivo. L'accesso al borgo è la Porta Leopoldina tra il 1271 ed il 1500, riproduzioni filologiche di macchine da guerra e strumenti musicali medioevali. Interessante la visita alla Chiesa di Santo Spirito che, costruita tra il 1398 e il 1414, rappresenta il più antico esempio di architettura tardo gotica del territorio.

la grande porta dedicata all'imperatore Leopoldo I. Costruito tra l'XI ed il XII secolo e più volte modificato, fu nella sua storia centro amministrativo, caserma e carcere. Dal cammino si ammira la vicina Slovenia. Da non perdere all'interno delle mura il Museo del Medioevo Goriziano, interessante raccolta di beni archeologici, storici ed artistici, plastici, armi bianche risalenti al periodo compreso

Per altri itinerari nel Comune di Gorizia scarica la App Let'sGo!

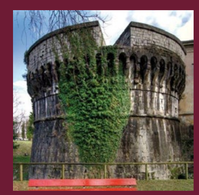
FOTO 7 GALLINA ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG

GRADISCA

ITINERARI

ITINERARIO 1
DELLE FORTIFICAZIONI VENETE.

Partendo dalla Spianata (chiamata così perché per ottenerla nell'Ottocento si sono livellati i rivellini, dei terrapieni seicenteschi) o dalla Piazza Unità d'Italia, lasciando il teatro sulla sinistra, dopo poche centinaia di metri si notano le mura della fortezza. Proseguendo nella camminata appaiono il torrione della Calcina, il torrione Marcella e la porta del Soccorso. Da qui si scorge la vista dall'esterno del Castello e il retro della chiesa dei Padri Serviti, ora chiesa della Madonna Addolorata. Sulla destra si erge il torrione del Portello, il quale in caso di pericolo era la via di fuga che portava al corso del fiume Isonzo. Infine si sbuca esattamente di fronte al palazzo del Provveditore, sede dell'Enoteca Regionale "La Serenissima", presso la quale è consigliabile una sosta con degustazione enogastronomica. Nello spazio tra le due parti della porta Nuova (o porta Alemagna) è collocato il dipinto della Madonna della Porta, colpito da una scheggia di una bomba della seconda guerra mondiale. Da questo punto è possibile osservare lo stemma dell'aquila bicipite, stemma asburgico le cui due teste sono state scalpellate all'epoca dell'occupazione napoleonica, come segno di spregio verso il potere che li aveva preceduti. Riprendendo il cammino si oltrepassa il fabbricato di quello che era il vecchio mulino. Ritornando quindi in centro si attraversa il parco della Rotonda, dove sorgono i monumenti alla memoria dei caduti nelle guerre mondiali, e si arriva davanti al maestoso torrione della Campana con l'effige del Leone di San Marco. Percorrendo il viale Regina Elena si arriva in Piazza Unità d'Italia dove si trovano il Nuovo Teatro Comunale e la colonna con il Leone di San Marco sulla sua sommità.



ITINERARIO 2
DELLE VIE DEL CENTRO STORICO.

Partendo dalla Spianata o dalla Piazza Unità d'Italia e lasciando il teatro sulla sinistra ci si ritrova in via Ulderico della Torre e, imboccando via dogi Mocenigo, si nota sulla destra la polveriera veneta del XV secolo (unico esempio in regione). Proseguendo su via Ciotti si possono ammirare i palazzi delle nobili famiglie de Fin-Patuna e Strassoldo, il Palazzo Torriani, sede del comune di Gradisca d'Isonzo, con a lato l'ingresso della "Galleria Regionale d'Arte Contemporanea Luigi Spazzapan", che ospita l'esposizione permanente delle opere dell'artista gradiscano e mostre temporanee di arte contemporanea. Proseguendo per via Bergamas si può godere della facciata barocca del Duomo di S. Salvatore e del palazzo de Comelli-Stuckenfeld, fino a giungere davanti alla Casa Corona, lascito dell'omonima famiglia in favore dei poveri e degli ammalati. Giungendo su via Dante Alighieri svetta il seicentesco palazzo del Monte di Pietà. Si arriva così in via Battisti e, girando in un sottoportico, si arriva in via Petrarca, anticamente chiamata via del Tempio Israelitico perché sede del ghetto ebraico di Gradisca. Delle originarie otto case oggi si può ammirare solamente casa Morpurgo, di fronte alla quale esisteva la Sinagoga, distrutta durante la prima guerra mondiale. Procedendo in via della Campagnola si giunge in Largo Porta Nuova, dove sulla sinistra si nota la casa Toscani, della quale si consiglia di sbirciare il cortile interno, abbellito dal tipico loggiato. Volgendo lo sguardo verso destra si nota il busto di Leonardo da Vinci e, oltrepassando Porta Nuova si ritorna al punto di partenza.

ITINERARIO 3
DEI BORGHI GRADISCANI.

Oltre al centro storico, Gradisca comprende un territorio più ampio caratterizzato da vari nuclei residenziali, ognuno con la propria storia e con la propria tradizione. Al di fuori della Fortezza si sviluppavano infatti i vari "Borghi" che erano compresi nel comune di Bruma, una vasta zona che circondava la città fortificata, dove si svolgevano le attività economiche e mercantili. A metà del XIX secolo le due realtà furono accorpate in un unico comune. Partendo dalla Rotonda si incontra il Mercaduzzo sede di un piccolo mercato fuori le mura autorizzato dal Doge sin dal 1500: da qui il nome di Mercatuzzo prima, e poi il toponimo attuale. Seguendo un ipotetico percorso concentrico, a nord del Mercaduzzo si trovano il Borgo Molamatta ed il Salet fiancheggianti l'argine dell'Isonzo; a seguire il Borgo Bidischini, caratterizzato dalla tipica pompa pubblica; quindi il Borgo della Stanga, così chiamato per la presenza di un casello per il pagamento del dazio, conosciuto anche come Borgo Tintor così definito per l'attività degli artigiani dedicati alla tintoria; a sud il Borgo Venier, caratterizzato dalla presenza delle caserme, del Borgo Tonel, che si affaccia sulla Pineta e del Borgo Gerusalemme che si estende fino all'argine dell'Isonzo a sud della Fortezza e caratterizzato dalla presenza della chiesetta di Santa Maria della Visitazione. Allargando il raggio della nostro percorso si incontra il Borgo Viola, secondo alcune fonti sede del Forte Lando costruito da Venezia con a sud il Borgo Santa Maria Maddalena con la caratteristica anconetta. Esternamente ancora il Borgo Trevisan dove al tempo delle Guerre Gradiscane (1615-17) sorgeva il Forte degli Albanesi ed il Borgo Basiol, il più esteso, storicamente sede del Forte dei Francesi, dove sorge la chiesa di San Valeriano.

FOTO ARCHIVIO PROMOTURISMO FVG